

.....

La problematica del cinema non riguarda soltanto i laici, ma anche il Clero ed i religiosi che non possono continuare ad ignorare o soltanto censurare una delle più potenti leve che agiscono sulla opinione pubblica, nè potrebbero di imperio sovrapporre la loro autorità in una materia che conoscono scarsamente, o non conoscono affatto.

Bisogna dunque rivolgersi anche a questo particolare settore con corsi di informazione e di qualificazione.

Esistono infine organizzazioni cattoliche che in qualche modo operano nel settore per necessità anche di ordine pratico, e la cui azione ad un certo momento storico andrà inevitabilmente collegata in una visione unitaria, al fine di un coordinamento che permetta l'utilizzazione di tutte le forze operanti nel settore. La necessaria premessa di questa larga visione del problema non era nella creazione di avamposti alla garibaldina pronti a gettarsi allo sbaraglio pagando di persona, ma nella configurazione di uno strumento che operando nelle organizzazioni cattoliche fosse "dentro" l'alto Magistero della Chiesa, ed in qualche modo ne ripotesse l'Autorità.

.....

Voglio dire che non basta ad esempio sperimentare in un certo numero di casi isolati l'effetto dell'insegnamento del cinema nei Seminari, se non esiste un ufficio che abbia l'autorità - sia pure dopo un certo periodo sperimentale - di promuovere questa attività in senso integrale e continuativo, e per formare non solo allievi, ma anche docenti".

(Dalla relazione del prof. May all'Assamblea Nazionale del C.S.C. del 28 giugno 1964).